



Breve storia di Mormanno (parte prima)

di Luigi Paternostro

BREVE STORIA DI MORMANNO

La storia di Mormanno³ non ha fatti d'armi o rivoluzioni culturali tali da aver potuto generare un percorso di vita originale.

L'etnia, pur antica, si è trovata inserita in un contesto la cui evoluzione è stata lentissima per il suo isolamento.

Bisogna arrivare al 1500 per trovare uomini di azione e studiosi. Il secolo è attraversato dalla superba figura dell'architetto e musicista **Giovanni Donadio**, 1449-1530 (?) caposcuola del rinascimento napoletano⁴. Sono pure presenti tali Alfonso Leone e Matteo Perrone⁵.

Non ho notizia di uomini di azione o altri studiosi e letterati del 1600.

Bisogna arrivare al 1700 per trovarne qualcuno⁶, e al 1800 per incontrarne altri⁷.

Tutti hanno prodotto comunque opere poco significative.

Sono brevi studi di reminiscenza classica, appena divulgati in cerchie strettissime, scritti per lo più per personale diletto o per omaggiare i potenti del tempo.

Meritano invece attenzione i pittori girovaghi **Angelo** e **Genesio Galtieri** vissuti tra il 700 e l'800⁸, il dottore in medicina e filosofia **Francesco Filomena**⁹ che scrive un *Breve saggio sull'operazione dell'oppio e dell'aria fissa ed infiammabile negli animali secondo il sistema dell'elettricità*¹⁰, Napoli 1781 ed ha corrispondenza epistolare con il fisico Luigi Galvani, **Francesco Saverio Bloise**, autore di una *grammatica latina* e di un *Vocabolario Latino-Italiano e Italiano-Latino* e **Perrone abate Nicola**, studioso e autore, fra l'altro, di un vocabolario fatto in collaborazione con il Bloise.

(Vedi in *Mormanno un paese...* il capitolo dedicato al **CLERO**)

Nel 1869 viene fondata di un'Accademia culturale *La Società Filomatica* che vedrà tra i suoi soci esterni anche Alessandro Manzoni.

Nascono Circoli e Bande Musicali.

Qualche altro approfondimento

La nascita di Mormanno, non sicuramente documentabile, risalirebbe secondo molti studiosi locali alla venuta dei longobardi cioè alla fine del IX secolo.

³ Vedi: B. Cappelli, *Note e documenti per la storia di Mormanno*, in "Archivio storico per la Calabria e la Lucania", XI (1941); Domenico Crea **MORMANNO (MURUMANNUN)**. *Dalle origini alla fine del XVI secolo*. Calabria Letteraria Editrice 2008

⁴ Vedi il mio *Uomini, tradizioni, vita e costumi di Mormanno*

⁵ Vedi E. Pandolfi in *Catalogo degli Scrittori di Mormanno Tipografia dello Sparviere, Mormanno 1900*

⁶ Antonio De Callis, Francesco Genovesi, Giuseppangelo Greca, Gaetano Ambrogio Rossi 1664-1767; Grisolia Michelangelo 1754-1794; Santo Maradei, Filippo Tufarelli; vedi citato *Catalogo*

⁷ Antonio D'Alessandro, Domenico Anzelmi, Carlo Capalbi, Giuseppangelo Greca, Fedele Perrone, Beniamino Sala, Tommaso Guaragna Galluppi. Vedi: E. Pandolfi, *op. cit.*

⁸ Vedi nel citato *Uomini, tradizioni ecc.*

⁹ Vedi *Uomini, tradizioni ecc.*

¹⁰ Vedi ristampa curata dal dott. Giuseppe Leone, Pompei, dicembre 1986

Il nome potrebbe aver avuto origine secondo Alessio, Dizionario di toponomastica, UTET, 1990, dal personale germanico *Marimannus* o *Merimannus*.

Potrebbe anche riferirsi alla presenza di militari germanici, gli *arimanni*, prima aggregati all'esercito longobardo e poi usati come mercenari ai quali il Principe di Salerno e Capua avrebbe concesso un territorio compreso tra il gastaldato di Laino e la rocca di Papisidero detto appunto *mons arimannorum*¹¹.

Il toponimo *Μυρομαννας*, *Muromannas*, figura in un testo redatto in lingua greca dell'anno 1092¹².

In un documento datato 3 dicembre 1101 appare per la prima volta il nome di *terram Miromanum* a proposito di una donazione fatta da Ugo di Chiaromonte¹³, vassallo del Principe di Salerno e Capua, il quale *offrì e concesse la terra di Mormanno - terram Miromanun - con tutte le sue pertinenze* al vescovo Sasso allora titolare della diocesi di Cassano allo Jonio, estendendo tale beneficio anche ai suoi successori¹⁴.

Tale atto innescò¹⁵ una serie continua di soprusi da parte dei Vescovi di Cassano¹⁶.

Nel 1108 in una nota dotale si parla di beni posseduti a *Muromana* da tale Trotta figlia di Altruda. L'atto è compilato dal *papas* Costantino, prete di *Muromanas*.

Nel 1186 in un documento in latino appare *Muromanna*¹⁷.

Nel 1195 un certo Pietro chiede ad Ilario, archimandrita del monastero di Carbone, di ornare la chiesa di S. Caterina di *Muromannas*¹⁸.

Nel 1274 in un documento diretto al vescovo di Cassano allo Jonio, appare: "*Miromagna in quo sunt fucularia hominum ultra ducentum et tres et valet annuatim auri unciae XXXVI*"¹⁹.

In uno scritto della cancelleria Angioina²⁰, datato 27 luglio 1304 si parla di "terra *Miromagne*". Tale dizione si ritrova pure in una petizione rivolta al vescovo di Cassano allo Jonio per riottenere il diritto

¹¹ Vedi pag.18 de *Il Paese Grigio* di Napolitano-Grisolia, ed. Maganò Bordighera 1990.

¹² Biagio Cappelli, ibidem pagina 41. A proposito di lingua greca, voglio ricordare che a Mormanno si officiò in greco fino al 1324. A Laino tale rito si protrasse fino al 1562.

¹³ Chiaromonte è cittadina della vicina Lucania in provincia di Potenza. Appartiene al Parco del Pollino. Ha 1171 abitanti ed è posta a m. 650 s.l.m. Interessanti sono il centro storico, la Chiesa di S. Luca, la Chiesa di S. Maria degli Angeli, i ruderi del Monastero basiliano, i siti archeologici in località "Agro di Coccoaro" e "Temponi". Produce: dolci al sanguinaccio, funghi, miele, castagne, oggettistica in legno e ferro.

¹⁴ Di tale scrittura che ritengono valida e veritiera parlano Padre Francesco Russo in Storia della Diocesi di Cassano allo Jonio Napoli 1964 e il prof. Domenico Crea in *Guida storica alla rievocazione del 1101* Ed. Il Coscile, pag. 31, 2002 e più in Mormanno dalle origini alla fine del XVI secolo Calabria Letteraria Editrice, 2008, pag.80,81,93,103,114,129.

¹⁵ Su tale argomento vedi il mio pensiero in *Poveri e ricchi del settecento mormannese*, su www.faronotizie.it, maggio 2008 e pure sul mio sito: *LUIGI PATERNOSTRO*. Da quanto scritto si evince che il documento, è un **falso storico** e che fu applicato con puntigliosità e impietosamente in tutti i suoi unilaterali capitoli titoli e commi da vari Vescovi di Cassano che così angariarono e sfruttarono il popolo.

¹⁶ Vedi: *Ordo feudalìs, ordo civitatìs. Il contenzioso settecentesco tra l'università di Mormanno e il Vescovo di Cassano allo Jonio* di Saverio Napolitano in Archivio storico per la Calabria e la Lucania, Anno LXXVII -2011 – pag 133-176

¹⁷ Biagio Cappelli ibidem pag. 38.

¹⁸ Il monastero di Carbone fu fondato dai Santi Elia ed Anastasio dell'ordine di San Basilio quivi giunti dal Mercurion e fu parte della nuova eparchia della valle del Sinni. Di esso rimangono solo pochi ruderi in località *Valle Cannello*.

¹⁹ Nella città di Mormanno vi sono oltre duecento tre fuochi - *leggi famiglie* - che producono una rendita annuale di 36 once d'oro. L'oncia aveva un valore monetario variabile. In dialetto, *ùnza*, significa pochezza, miseria. *Non v'ali mancu n'ùnza* significa è di pochissimo valore. Riferito a persone significa inaffidabilità, miseria morale. La voce *focularia*, cioè *focolare*, è sinonimo di *famiglia*. *Fuochi* sta quindi per famiglie.

²⁰ Napoli, Archivio di Stato, volume 155 intitolato Carolus II, foglio 992.

di pascolo da parte de “*li homini di Miromagne*” sul territorio di *Layno*²¹

In un atto della stessa cancelleria, volume 328, 16 marzo 1344, è menzionato ancora il nome della cittadina alla quale si concedevano privilegi di natura giudiziaria. “*Pro universitate castris Miromagne ex Johanna ac regentibus Curiam Viarie Regni Sicili*”²²”.

Nel 1443 e nel 1465 in due diversi documenti rispettivamente di Alfonso I d’Aragona e di Ferdinando I d’Aragona diretti al vescovo di Cassano²³ si legge *terrae Miromanni* nel primo e *Mormanno* nel secondo.

Su di una pergamena che conteneva un contratto di compra vendita redatto da tale notaio Francesco De Leone nell’anno 1555 ancora in possesso nel 1800 del signor Alberto Genovesi, sottoscrivono sei testimoni che dichiarano di essere di *Miromagno*²⁴.

In questo stesso secolo si segnala, tra i documenti storici più significativi, un verbale della consacrazione della chiesa parrocchiale in onore di Maria Vergine Assunta fatta dal Vescovo pro tempore Giovan Battista Serbelloni, mercoledì 15 settembre 1568²⁵.

Questa chiesa è pervenuta fino a noi con le seguenti opere²⁶.

La città fu governata poi dagli Orsini. Passò quindi, 1612, ai Sanseverino che ne furono baroni.

Nel 1624 il feudo passa a tale Muzio Guaragna.

Francesco Guaragna, suo erede, il 16 marzo del 1635, vende la baronia, per 16.000 ducati dell’epoca a Persio Tufarelli.

Il 4 aprile 1795 Filippo Tufarelli, suo discendente, dopo 160 anni di gestione la cede al potere sovrano in cambio di una pensione annua di 136 ducati.

Da allora Mormanno seguì politicamente la storia del Regno di Napoli fino all’avvento garibaldino per passare poi a far parte del Regno D’Italia.

²¹ E. Pandolfi, *Catalogo* citato

²² A favore della popolazione del castro (*paese o luogo abitato*) di Mormanno, da parte di Giovanna e dai reggenti la curia viaria del regno di Sicilia. Il periodo storico è quello della lotta tra angioini e aragonesi. *Universitas* equivaleva all’insieme dei cittadini abitanti il *castrum*, paese o luogo ove la residenza era accertata e permanente.

²³ Biagio Cappelli, *ibidem* pag. 43

²⁴ Vedi E. Pandolfi, *Catalogo* citato, pagina 23.

²⁵ Vedi *Mormanno un paese...* citato. La costruzione della chiesa, per la cui storia rimando al mio più volte citato *Mormanno un Paese* richieste tre tempi diversi. Il primo, più antico non sicuramente databile per mancanza di atti ma presumibilmente avvenuto intorno al 1100, vide l’impianto di un tempio alternativo a quello posto sul colle dell’Annunziata già dedicato a San Biagio, protettore della Diocesi di Cassano, il cui culto continuò in una cappella allora fuori porta che si trovava nel rione omonimo come ricorda *Vincenzo Minervini* in *Mormanno d’una volta* pag.15 (“*esisteva presso il mattatoio una cappella dedicata a San Biagio. Io ne ricordo i ruderi, ora scomparsi. In essa vi era un quadro del Santo che ora si conserva in chiesa*”). Il secondo fu il rifacimento ad ampliamento di tale fabbrica che si concluse nel 1568 e infine il terzo che durò fino al 1782 e diede all’edificio sacro l’assetto che ancor oggi conserva. Di tali tre templi non restano tracce evidenti perché uno ha inglobato l’altro.

²⁶ Tra le più antiche segnalo:

- Madonna in trono con Bambino, in pietra arenaria, posta sul campanile protogotico databile al XIV secolo;
- Affresco della Madonna delle Grazie- prima cappella a sinistra – inizi del XVI secolo;
- Fonte battesimale in marmo di scuola nolana datato 1578 e cappello ligneo dei primi del 1600;
- Edicola marmorea dell’Olio Santo del 1511;
- Organo in legno di scuola napoletana costruito nel 1671;
- Bassorilievi in pietra arenaria raffiguranti i Santi Pietro e Paolo, oggi ai lati dell’altare della Madonna del Rosario, databili alla fine del XIV secolo, già posti all’esterno quale decoro di un edificio adibito a corpo di guardia o, probabilmente, sulla facciata del primo o secondo tempio.
- Cripta aperta al pubblico l’8.12.1997 dopo lavori di consolidamento finanziati con fondi CEE gestiti dalla Comunità Montana del Pollino.